



insieme a



Azione Cattolica It
PRESIDENZA NAZI



FONDAZIONE
LANZA



La Petizione

'PIANETA SANO, PERSONE SANE'.

*Egredi Presidente della COP15 Li Ganjie, Presidente della COP26 Alok Sharma,
e tutti i leader politici partecipanti alla COP15 e alla COP26,
Presidente Draghi per il Governo italiano,
Parlamentari italiani*

Uniti nella solidarietà con i più vulnerabili, noi cattolici e altre persone di fede vi imploriamo di intraprendere un'azione urgente a favore dell'intero creato, in linea con quanto ci indica la scienza, alle COP15 e COP26 di quest'anno.

La nostra casa comune e la nostra famiglia comune stanno soffrendo. La crisi del COVID-19 è stata un altro sintomo allarmante dell'emergenza ecologica. **L'umanità non può essere sana in un pianeta malato.**

Al summit per la Giornata della Terra di Aprile, Papa Francesco ha dichiarato: "da una crisi non si esce uguali, usciamo migliori o peggiori ... ci insegna anche di più di quello che dobbiamo fare per creare un pianeta giusto, equo, sicuro dal punto di vista ambientale ... Dobbiamo prenderci cura della natura in modo che la natura possa prendersi cura di noi".

La biodiversità del nostro pianeta si sta disintegrando per mano degli esseri umani. I biologi stimano che stiamo portando le specie all'estinzione a un tasso di crescita fino a 1.000 volte superiore a quello che vi sarebbe senza l'influenza umana. Parallelamente, l'aggravarsi della crisi climatica sta causando l'innalzamento del livello del mare e condizioni meteorologiche sempre più estreme, che devastano vite e mezzi di sussistenza. Questa crisi interconnessa sta avendo un impatto pesantissimo sui nostri fratelli e sulle nostre sorelle più poveri di tutto il pianeta, che non hanno fatto nulla per causarla. Nessuno di noi, però, ricco o povero che sia, ne è immune.

La crisi climatica e il collasso della biodiversità sono crisi gemelle. Il riscaldamento del pianeta sta aggravando la perdita vertiginosa di specie innocenti, e ulteriori danni alla natura metteranno a repentaglio la nostra capacità di mantenere il limite del riscaldamento globale a 1,5 gradi. Stiamo precipitando verso una catastrofe globale, che sembra essere irreversibile per la nostra casa comune, con tragiche perdite di vite in tutto il creato, a meno che non si agisca nell'immediato con grande urgenza.

Agire in linea con la migliore scienza disponibile sulle crisi climatiche e della biodiversità è fondamentale per la salute e la sopravvivenza umana e planetaria. Dobbiamo anche aprire i nostri cuori, credenti e non credenti, tutti allo stesso modo, **al diritto di tutte le specie di esistere. Tutta la vita, umana e diversa dall'umano, ha un valore intrinseco.** Il loro diritto di prosperare non dipende dal servizio che esse rendono all'umanità, ma è un modo per dare gloria al Creatore.

Nonostante le schiacciati prove scientifiche e le numerose dichiarazioni nazionali sulle emergenze climatiche ed ecologiche, i leader mondiali devono ancora agire in modo commisurato all'urgenza scientifica e morale. Dobbiamo piangere per le vite perse, per gli sfollamenti e le migrazioni forzate, ma, al contempo, dobbiamo fare di meglio. Come comunità di fede, sappiamo *"che c'è sempre una via d'uscita, che possiamo sempre cambiare rotta"* (Laudato Si' 61).

Dobbiamo riconoscere che **i popoli indigeni e le comunità locali sono al centro della protezione della natura e dobbiamo sostenerli.** *"Quando rimangono nei loro territori, sono quelli che meglio se ne prendono cura"* (LS 146).

ESORTIAMO VOI, LEADER, DELLE DUE COP, DEL G7 E DEL G20, A:

- 1.** Riconoscere esplicitamente che il cambiamento climatico indotto dall'uomo e la biodiversità sono parte di una stessa crisi. Riconoscere la **necessità di un'azione ambiziosa, integrata e trasformativa** che risponda sia al grido della terra che al grido dei poveri.
- 2.** Sostenere con urgenza l'accordo di Parigi per limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius, e un **nuovo obiettivo globale di conservazione della biodiversità del 50% di terre e acque**, di risanamento e gestione sostenibile di tutto il resto della terra e dei corpi idrici.
- 3.** Riconoscere il debito ecologico delle nazioni ad alto reddito e accettare di **riformare il sistema finanziario e la cancellazione del debito**, in modo che tutti i paesi possano riavviare economie che funzionino per tutti i popoli e per il pianeta. Così come sostenere la finanza per il clima (Green Climate Fund) e la cooperazione allo sviluppo, in particolare per le misure di adattamento rispetto ai danni e perdite da disastri, agli sfollamenti e alle migrazioni forzate.

PER RAGGIUNGERE TALE OBIETTIVO TUTTI I GOVERNI DEVONO:

- 1. Aumentare l'ambizione:** aggiornare gli obiettivi nazionali a breve termine dell'azione per il clima e la biodiversità in modo che essi riflettano una giusta quota rispetto all'impegno globale per limitare a 1,5 gradi Celsius il riscaldamento, e un nuovo obiettivo globale del 50% di protezione della natura.
- 2. Mantenere le promesse:** garantire il rispetto degli impegni finanziari esistenti (Green Climate Fund), la cancellazione del debito, e concordare nuovi obiettivi per supportare l'adattamento, la mitigazione, le perdite e i danni nei paesi in via di sviluppo. In tal senso ricordiamo anche il raggiungimento dello 0,7% del reddito nazionale lordo per la cooperazione allo sviluppo, che può avere un ruolo essenziale per sostenere l'adattamento e la mitigazione dei paesi impoveriti.
- 3. Catalizzare la trasformazione:** fermare tutte le nuove infrastrutture di combustibili fossili e reindirizzare i sussidi distruttivi verso l'energia rinnovabile e approcci di agricoltura agro-ecologica socialmente responsabili, sostenendo una transizione giusta.
- 4. Dare priorità ai diritti:** riaffermare e rispettare gli obblighi di protezione e considerare il rispetto dei diritti umani, inclusi, in particolare, i diritti delle popolazioni indigene, delle comunità locali, e dei migranti forzati, nell'azione per il clima e la biodiversità, contrastando in particolare l'accaparramento di terre.

Con la guida di Papa Francesco, preghiamo affinché voi e tutti i leader politici di tutto il mondo, che avete il compito di prendere decisioni salvavita in questo anno critico, ci permettiate di uscire migliori dalla crisi del COVID-19 e andare verso una casa comune equa per tutta la vita, per le generazioni a venire.

Come ha detto papa Francesco ai leader mondiali in occasione del Summit per la Giornata della Terra in Aprile, *"Abbiamo i mezzi... È il momento di agire."*